



IL PALAZZO RITROVATO

Il Palazzo dei Pio ritorna ai carpigiani. Il 15 e 16 marzo il simbolo di Carpi ha inaugurato infatti i nuovi percorsi di visita e il nuovo Museo della città. I lavori di restauro del Castello dei Pio, avviati nel 2005 dopo gli interventi per il ripristino a seguito dei danni del sisma del 1996, hanno permesso il recupero di un'ampia porzione del Palazzo con una razionalizzazione dei percorsi di visita che rende leggibile in maniera coerente e contestuale il 'contenitore' Palazzo dei Pio, con le sue decorazioni e architetture, e il 'contenuto' delle collezioni museali. Chi visiterà il 'nuovo' Palazzo dei Pio oltre alle interessanti collezioni potrà vedere attraverso le sue finestre scorci e vedute inedite del centro storico: la Piazza (una delle più grandi d'Italia), il Duomo barocco, il complesso della Sagra. Carpi potrà così vantare un percorso culturale

A Carpi riaperto il Palazzo dei Pio e il museo della città. La mostra "L'immagine del principe. I ritratti di Alberto III Pio" nel Palazzo di Carpi

invidiabile: Palazzo dei Pio, la Biblioteca Multimediale Arturo Loria da poco inaugurata, il Museo del Deportato politico e razziale, il Castello dei Ragazzi, in attesa di poter recuperare dal Demanio il Torrione degli Spagnoli e riqualificare l'edificio della ex Sinagoga. Per la città la riapertura completa del Palazzo dei Pio è un'opportunità importante di promozione culturale e turistica: alcuni degli spazi del Palazzo, la Sala delle Vedute, il Salotto Degoli, la vetta della Torre del Passerino, saranno un'autentica novità per i carpigiani, che raramente hanno avuto la possibilità di attraversarli e visitarli.



ALBERTO PIO DE SABAVIDIA CARPENSIVM PRINCIPI
FRANCISCI REGIS FORTVNA VM SECVTO
QVEM PRVDENTIAM CLARISSIMVM REDDIDIT
DOCTRINA FECIT IMMORTALEM
ET VERA PIETAS COELO INSERVIT.
VIXIT ANNOBVS LV.
VERECES MCESTISSIMI POVERE ANNO DOMINO
M.D.XXXX

L'immagine del Principe

Questa è la prima volta in cui tutti i ritratti ufficiali di Alberto Pio sono riuniti in uno stesso luogo: quello del giovane feudatario affrescato nella cappella di Palazzo, quello del politico maturo e sicuro della tavola della National Gallery, dipinto attribuito al pittore Bernardino Loschi rappresenta Alberto III Pio principe di Carpi e quello eroico e idealizzato (non un vero ritratto fisionomico dunque) del monumento funebre in bronzo dorato conservato al Louvre, commissionato nel 1535 dagli eredi



del principe, la vedova Cecilia, le figlie Caterina e Margherita e il nipote cardinale Rodolfo Pio, a Giovan

col contributo di Cmb, Unipol, Blumarine, Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Francesco Rustici, artista fiorentino scultore regio di Francesco I.

La mostra approfondisce gli aspetti salienti della figura politica e intellettuale dell'ultimo principe di Carpi, durante la cui signoria la città subì profonde trasformazioni urbanistiche e architettoniche divenendo uno degli avamposti principali della cultura umanistica cinquecentesca in area padana.

La mostra è promossa dall'Assessorato alle Politiche culturali del Comune grazie alla collaborazione della Fondazione Cassa Risparmio di Carpi

In occasione della riapertura è stata allestita una grande mostra L'immagine del Principe. Resterà aperta nelle sale Appartamento nobile fino al 15 giugno

Il museo della città

Il Museo della città, grazie ad un innovativo progetto museografico, ripercorre 35 secoli di storia di Carpi e del suo territorio, attraverso l'esposizione di reperti, opere, materiali che tracciano l'evoluzione ambientale, lo sviluppo economico, sociale, politico e culturale che ha definito la città di oggi.

Quattro grandi periodi si raccontano per isole tematiche nelle logge del secondo ordine di Palazzo dei Pio: la fase pre-urbana; il periodo della signoria dei Pio; la dominazione estense fino all'Unità d'Italia; il Novecento.

Prima della città: l'età del Bronzo, gli insediamenti dell'età del Ferro; l'occupazione romana. Dedicato ai ritrovamenti archeologici del territorio, l'esposizione illustra il periodo precedente alla fondazione della città - avvenuta secondo la leggenda nel 752 d.C. - , con particolare riferimento all'evoluzione ambientale e agli insediamenti che caratterizzarono il popolamento antico, fino alla fondazione longobarda della città. La Signoria: con gli episodi di maggior rilievo storico, artistico e urbanistico dal Medioevo e tardo Medioevo fino alla fine della signoria dei Pio, con un approfondimento sull'ultimo principe Alberto III e la sua corte e lo sviluppo dell'attività tipografi-

ca ed editoriale legata ad Aldo Manuzio a Carpi e Venezia. La dominazione estense: la scagliola e il Risorgimento. Dal 1527 al 1859 Carpi diventa provincia del Ducato estense. L'invenzione e la realizzazione di paliotti in scagliola fa di Carpi per due secoli (Sei e Settecento) un centro di primaria importanza artistica, come già da metà del Settecento la produzione e il commercio di cappelli di truciolo favorisce la nascita di una borghesia, da cui usciranno alcuni tra i più significativi protagonisti del Risorgimento italiano, Ciro Menotti e Manfredo Fanti. Il Novecento. Nella storia di Carpi del Novecento c'è politica, cultura materiale, economia e industria. Dall'economia agricola - accompagnata da uno sguardo sulla cultura materiale - si passa in pochi anni a una radicale trasformazione economica provocata dall'industria del truciolo e, nel secondo Dopoguerra, dal boom del tessile e dai suoi sviluppi, documentati fino agli anni Novanta.

Orari: I Musei di Palazzo dei Pio sono aperti dal martedì al giovedì su prenotazione (ore 10-13) e dal venerdì alla domenica, festivi compresi, ore 10-13 e 15-19.

